

Data: 09.02.2025 Pag.: 47
Size: 216 cm2 AVE: € 20736.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



PUNTI DIVISTA

Conoscere l'epilessia per superare i pregiudizi

Francesco Famà

Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'epilessia è l'intento della Commissione di albo dei Tecnici di neurofisiopatologia dell'Ordine delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Tsrn e Pstrp) di Genova, Imperia e Savona, in occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che ricorre domani. Patologia con un forte impatto sociale, è ancora poco conosciuta e fonte di discriminazione per chi ne soffre.

L'epilessia è una patologia neurologica e può insorgere a qualsiasi età della vita. Si manifesta maggiormente nella prima infanzia e dopo i 75 anni. È caratterizzata dalla persistente predisposizione del cervello a generare crisi epilettiche dovute a gran quantità di impulsi elettrici, da parte di alcune cellule del cervello.

Nel nostro Paese sono 33 i casi di epilessia diagnosticati su 100 mila abitanti, per un totale di 30 mila nuovi casi l'anno, per un totale di circa 500 mila persone che soffrono di disturbi epilettici. Di questi il 25% manifesta una forma di epilessia resistente alla terapia farmacologica, a cui spesso si associano gravi disabilità fisiche e cognitive.

Le crisi insorgono improvvisamente e hanno breve durata (da pochi sec a 2-3 min), tendono a ripetersi in modo spontaneo e con frequenza solitamente non prevedibile.

La manifestazione più comune nell'immaginario collettivo e nella iconografia classica è la crisi caratterizzata da perdita di coscienza improvvisa con caduta a terra, movimento involontari degli arti e morsicatura della lingua. Ma non è sempre così. Una persona con epilessia, per esempio, potrebbe avere difficoltà nella parola, problemi di coordinazione mentre cammina e alterazioni della sensibilità. Si tratta di una patologia complessa che necessita di una diagnosi accurata.

I Tecnici di neurofisiopatologia giocano un ruolo fondamentale nell'iter della diagnosi dell'epilessia dal momento che prendono in carico la persona da assistere dopo la visita neurologica. Questi professionisti hanno competenze avanzate, oltre che dirette responsabilità nella predisposizione della strumentazione e nell'organizzazione dell'esame diagnostico, attraverso il VEEG (Video-elettroencefalogramma), metodica che consente di monitorare le modificazioni improvvise dell'attività elettrica del cervello durante una crisi epilettica e di se-

guire il comportamento dell'assistito in tempo reale, durante la crisi stessa.

In molti casi, per caratterizzare al meglio sia l'origine delle crisi che gli elementi clinici che le compongono, si rende necessario registrare l'assistito tutto il giorno, e per più giorni, durante i quali il Tecnico di neurofisiopatologia rappresenta un riferimento dal momento che gli è sempre vicino e pronto a intervenire per qualunque necessità durante il monitoraggio. Una figura che conosce a fondo chi soffre di attacchi epilettici.

Purtroppo, intorno alla natura imprevedibile e spaventosa delle crisi, unita alle significative conseguenze sociali, si è radicato uno stigma per le persone con epilessia. Da sottili pregiudizi nelle interazioni sociali fino alla discriminazione palese nei luoghi di lavoro, a scuola e persino nei luoghi di cura. Di epilessia bisogna parlarne sempre di più e sempre meglio! È necessario diffondere una corretta conoscenza della patologia e superare i tabù che gravano sulla percezione di chi ne soffre. —

L'autore è presidente della Commissione di albo dei Tecnici di neurofisiopatologia dell'Ordine Tsrn e Pstrp di Genova, Imperia e Savona